

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Bologna

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00656

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

PRO Health: la comunità che si pro - muove

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza
Area di intervento: Salute
Codice: A 15

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Nella progettazione precedente portata a conclusione dal titolo "Osservatorio per la promozione e prevenzione della salute: laboratori territoriali diffusi di promozione e prevenzione" afferente al bando di servizio civile nazionale 2012, l'attività in cui sono state coinvolte le due volontarie selezionate si è svolta nel contesto territoriale bolognese a contatto con gli attori ed operatori locali attivi nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione sociosanitaria.

Le volontarie hanno assistito allo sviluppo di rapporti ed interazioni sia a livello istituzionale sia con le realtà del terzo settore, e del privato sociale, che si occupano di interventi di promozione della salute e prevenzione: tale rete di interventi si è inserita formalmente nel più ampio processo di costituzione del primo **Osservatorio di promozione della salute e di prevenzione** del territorio bolognese, alle cui attività le giovani volontarie hanno attivamente collaborato: in primis, alla fase di mappatura dei numerosi interventi esistenti a livello territoriale in tema di promozione sociosanitaria per target di popolazione, in particolare minori/adolescenti ed anziani (over65); in un secondo momento, una delle volontarie è stata coinvolta maggiormente nel processo di mappatura degli interventi messi in campo per il target minori/adolescenti, mentre l'altra giovane volontaria si è maggiormente dedicata all'individuazione e censimento degli interventi rivolti agli anziani in particolare over65 e ai fragili, operando in stretto contatto con i servizi sociali dell'Area Benessere di Comunità (ex Dipartimento Benessere di Comunità), e in modo particolare, con l'ufficio che si occupa di fragilità e non autosufficienza, nonché con i servizi sociosanitari del territorio.

In questa attività di rilevazione e analisi degli interventi, a cui hanno contribuito le volontarie, sono state mappate sul territorio ben 220 azioni con focus diversi (corretti stili di vita, prevenzione disagio minori, prevenzione salute anziani e fragilità, inclusione sociale, dipendenze da alcol, sostanze, fumo, gioco d'azzardo, ed internet, ambiente e salute) a cui è seguita l'analisi di alcuni degli interventi rilevati anche sotto il profilo di valutazione metodologica, quali possibili buone pratiche da replicare e diffondere.

Le volontarie nel corso del progetto hanno partecipato insieme con gli operatori interni a n. 10 incontri con le diverse organizzazioni/istituzioni che siedono al tavolo di lavoro dell'Osservatorio Promozione Salute; nonché a n.15 incontri intersettoriali e di quartiere. Le giovani hanno dimostrato un'ottima capacità relazionale con i diversi interlocutori progettuali che hanno apprezzato la notevole autonomia organizzativa e gestionale nelle

attività in cui sono state coinvolte e le loro proposte.

L'ottimo apporto delle giovani ha favorito nell'Ente proponente una riflessione che è sfociata nell'ulteriore sviluppo di un Servizio diretto a valorizzare, identificare e a mappare i luoghi/centri di aggregazione ed interventi esistenti sul territorio di Bologna in tema di promozione della salute e prevenzione attraverso il consolidamento dell'“Osservatorio di promozione della salute e di prevenzione”, il cui sviluppo concreto è stato avviato anche grazie alla progettazione di servizio civile afferente al bando 2012 .

Considerato l'elevato contenuto sanitario e sociosanitario insito nella attività svolta dall'Osservatorio così consolidato, si ritiene che la collocazione corretta dell'intervento proposto sia afferente al settore ed area di intervento “Assistenza – Salute”, in quanto la gran parte delle progettualità e delle iniziative da mettere in campo in materia di promozione della salute e di prevenzione partono dalle esigenze e dalle criticità che emergono dai Profili di Comunità, dal Piano Regionale di Prevenzione, dal Piano di zona per la Salute e il Benessere sociale e alla Comunità locale sono destinate, ed utilizzano leve di sensibilizzazione e di sostegno al cambiamento che sono sia culturali, sia sociosanitarie e afferenti agli stili di vita, e allo sviluppo di maggiore consapevolezza sui diritti di ciascuno e, in particolare, sul diritto alla salute per prevenire il contrasto alle diseguaglianze in salute derivanti da vulnerabilità di tipo fisico, mentale, culturale, multirazziale, economica, occupazionale - su questo per tutti si fa riferimento al principio OMS in base al quale *“lo stile di vita è un modo di vivere basato su profili identificabili di comportamento che sono determinati dall'interconnessione tra caratteristiche individuali, interazioni culturali e condizioni socio-economiche e ambientali. Se si deve migliorare la salute delle persone attraverso il cambiamento del loro stile di vita, gli interventi devono essere diretti non solo verso gli individui, in un approccio con caratteristiche tipicamente assistenziali e sanitarie, ma anche verso il cambiamento delle condizioni sociali e culturali e all'ambiente di vita quotidiano che interagiscono nel produrre e mantenere questi profili di comportamento”*.

Premessa:

L'ente proponente è la Unità Intermedia Salute e Città Sana del Comune di Bologna, Area Benessere di Comunità che opera nell'ambito della promozione della salute e prevenzione con particolare attenzione ai target differenziati (bambini pre/adolescenti, giovani, e anziani). Da oltre un decennio il territorio del Comune di Bologna è interessato da puntuali politiche di sviluppo e di sostegno alla prevenzione e alla promozione della salute e del benessere psicofisico dei minori, dei giovani, e degli over 65, con un approccio peculiare degli interventi alla Comunità allargata, contemplando sia le relazioni interfamiliari, sia quelle intergenerazionali e tra pari, e per la realizzazione delle quali sia le Istituzioni Pubbliche, tra le quali spiccano alcuni Dipartimenti/Aree/Settori centrali e i Quartieri del Comune, sia le Associazioni e Cooperative del Terzo Settore, oltre a realtà private del territorio, stanno consolidando un percorso di co-programmazione e co-progettazione strutturato per obiettivi condivisi. **Le Linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e la politica strategica OMS contenuta nel documento “Health 2020”, la Programmazione Internazionale “PHASE VI” del movimento Healthy Cities OMS, e il Piano Regionale per la Prevenzione 2015-2018 che declina il nuovo Piano Nazionale nel proprio contesto locale,** individuano linee prioritarie di azioni per un concreto ed efficace nonché sinergico intervento in materia di promozione della salute e prevenzione stimolando e rafforzando l'integrazione delle politiche sociali con le politiche sanitarie e, allo stesso tempo, di queste con le politiche sportive, ambientali, urbanistiche, abitative, formative, occupazionali e, non da ultimo, culturali”.

Come abbiamo precedentemente illustrato con il programma attuativo del **Piano di Zona per la salute e il benessere sociale per il triennio 2013- 2015 del Distretto e del**

territorio del Comune di Bologna é stata avviata la prima sperimentazione a livello locale di un Osservatorio incentrato sulla promozione della salute e prevenzione e del benessere psicofisico al fine di favorire la mappatura e la condivisione, il coordinamento e l'indirizzo, oltre che la valutazione, degli interventi già in essere, proposti o realizzati da soggetti attivi nel contesto cittadino e metropolitano, e rivolti a differenti target di età, con il chiaro intento finale di incrementare *l'empowerment* dei cittadini singoli o in aggregazioni nel supporto, nella proposta, nella critica costruttiva degli interventi sanitari e socio sanitari offerti dalle istituzioni in materia di promozione e prevenzione.

In correlazione e a sviluppo delle precedenti progettazioni di servizio civile nazionale (bandi di presentazione progetti: ordinario 2012 e 2014 e straordinario 2014) incentrate sulla costruzione, implementazione e consolidamento del primo Osservatorio cittadino di promozione della salute e prevenzione, si colloca la presente proposta progettuale, diretta a sviluppare in modo dettagliato risposte specifiche e mirate ad alcune patologie croniche non trasmissibili che dagli esiti analitici dell'Osservatorio risultano essere di priorità massima, attraverso laboratori/interventi di promozione e prevenzione della salute caratterizzati da qualità di percorso, incisività dell'azione, capillarità dell'intervento, nel rispetto delle priorità date sia dall'OMS sia dal Ministero della Salute con il Piano Nazionale della Prevenzione.

Precisando che nell'ambito delle dinamiche di sviluppo dei tavoli tematici integrati Distretto Comune di Bologna, l'Osservatorio è divenuto ora (ottobre 2015) il Tavolo territoriale integrato sulla promozione della salute e la prevenzione, a supporto dell'attività programmatica degli interventi sociosanitari dell' Ufficio di Piano, al pari degli altri tavoli tematici (anziani, minori disabili, adulti), preme ricordare che ci si muove, anche per questa proposta progettuale, nell'ambito e nella osservanza dei principi basilari dettati dall'OMS sul contenuto del concetto di SALUTE, da intendersi non solo come benessere psico - fisico ma anche come benessere sociale e culturale: “La salute é uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non semplicemente l’assenza di malattia o infermità”, e che tale definizione ha la sua ricaduta perfetta anche nelle nuove linee programmatiche del Piano Nazionale della Prevenzione (2014-2018) e del Piano Regionale prevenzione (2015-2018), nonché ripreso nelle linee di indirizzo regionali afferenti al Progetto adolescenza, approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 590/2013.

Il progetto di servizio civile volontario che si vuole ora proporre, dal titolo “PRO Health: la comunità che si pro – muove“ si articola in 3 sezioni di approfondimento tematico differenziati per target di riferimento:

A) Bambini/ (5-11 anni)

B) Pre/adolescenti/giovani (12 - 24 anni)

C) Anziani over 65

con gli obiettivi comuni di:

1. favorire lo sviluppo, in sede locale, dei programmi e dei progetti del nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2015 – 2018 finalizzati alla promozione della salute e alla prevenzione e come risultanti dal nuovo Piano Nazionale della Prevenzione, declinando le priorità di azione tramite nuovi laboratori-interventi e integrando gli stessi con quanto previsto dagli obiettivi prioritari della PHASE VI – OMS e dal documento OMS “Health 2020”;

2. proseguire la mappatura degli interventi locali a livello cittadino e metropolitano esistenti in ambito di promozione della salute e prevenzione, già avviata nell'ambito del primo Osservatorio cittadino di promozione della salute ed ora in fase di sviluppo nel nuovo tavolo tematico integrato Distretto – Comune di Bologna sulla promozione della

salute e la prevenzione;

3. proseguire nell'avvio di un sistema di monitoraggio e analisi dei risultati degli interventi (mappatura, valutazione di processo, esito);
4. valorizzare strutture e luoghi di ritrovo esistenti al fine di attivare e diffondere gli interventi di promozione della salute e del benessere dei minori, giovani e della popolazione anziana;
5. favorire lo sviluppo di sistemi di intervento tramite laboratori aventi focus particolari su alimentazione, movimento, alcol, sostanze, corretto uso degli integratori e dei farmaci, promozione del benessere uomo-animale, orientati a individuare e ad offrire opportunità significative di prevenzione e promozione della salute per le persone più fragili, vulnerabili e/o a rischio quali i bambini e gli anziani, nonché opportunità specifiche di prevenzione del disagio per i pre/adolescenti e giovani;
6. coinvolgere la popolazione cittadina, come singoli o anche in aggregazione a vario titolo – associazioni, gruppi di interesse e altro- al confronto costruttivo sui temi della prevenzione e della promozione della salute al fine di aumentarne la consapevolezza (*empowerment* di comunità sul diritto alla salute – OMS) della cittadinanza e dei soggetti target colpiti.

Fonti dei dati:

Piano della prevenzione nazionale del Ministero della Salute, 2014-2018
Intesa Stato - Regioni del 13 novembre 2014 sul Piano nazionale della prevenzione 2014-2018;
Profilo di salute per il Piano della Prevenzione della RER, 2010-2012
Profilo di salute per il Piano della Prevenzione della RER, 2014-2018
Horizon 2020
"Action Plan on Childhood Obesity 2014-2020"
"Modello regionale di presa in carico del bambino sovrappeso e obeso", RER 2013
Childhood Obesity Surveillance Initiative, OMS
"Vivere sani e attivi in un continente che invecchia", EIP-AHA 2013
Piano del benessere del benessere comunale 2013/2014 e ss.
Osservatorio regionale sulle dipendenze, RER 2010
Area Programmazione Controlli e Statistica del Comune di Bologna, 2012-2014
Profilo di comunità di Bologna e Imola, 2009-2011 e aggiornamenti statistici socio-sanitari della popolazione bolognese (Sito <http://www.comune.bologna.it/politiche/benessere-sociale> gli ultimi aggiornamenti)
Bilancio Sociale Dipartimento Programmazione-Settore Statistica - Comune di Bologna
Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: "Progetto Adolescenza". Linee d'indirizzo regionali.
Report sociale 2012 - Centro servizi volontariato. I servizi specialistici e la progettazione partecipata. Volabo (Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Bologna)
Okkio alla salute" Emilia-Romagna 2012, azione/parte del progetto del Ccm "Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni"; Ministero della Salute e dal Ministero della Pubblica Istruzione
Studio multicentrico internazionale HBSC -Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare, 2009-2010
Studio "Determinanti ed indicatori di rischio obesità nella popolazione adolescenziale in ragazzi di 14 e 17 anni in Emilia Romagna 2007-2008-SoNIA".
Zoom 8, Studio di approfondimento sulle abitudini alimentari e lo stile di vita dei bambini nelle scuole primarie, 2008-2009
"Passi d'argento" - La qualità della vita percepita dalle persone con 65 anni e più, Emilia-Romagna 2009

Contesto territoriale

La popolazione residente bolognese al 1 Gennaio 2015 é composta da 386.381 abitanti, 181.575 maschi e 204.806 femmine.

I bambini e preadolescenti (0-14 anni) rappresentano l'11,7% della popolazione totale (45.163 residenti in questa fascia di età), i giovani (15-29 anni) il 12,9% (pari a 49.739 residenti), gli anziani (65 anni e oltre) il 25,8% (e in particolare la fascia di età fra i 65 e i 79 anni rappresenta il 16,7% della popolazione mentre quella degli ultra-ottantenni il 9,2%, rispettivamente 64.399 e 35.408 residenti). L'indice di dipendenza (proporzione di bambini e anziani sulla popolazione in età lavorativa, ovvero 15-64 anni) é pari a 60, mentre quello di vecchiaia (proporzione di anziani rispetto ai bambini) é pari a 221 a sottolineare che il processo di invecchiamento della popolazione é molto evidente nel territorio comunale, considerando che quest'ultimo indice a livello nazionale é pari a 150, valore di per sé già elevato .

Gli scenari evolutivi ipotizzati per i prossimi decenni indicano inoltre la tendenza a una sorta di polarizzazione della crescita demografica a favore delle fasce di età estreme: meno di 14 anni, per effetto dell'aumento della fecondità legato all'immigrazione, e più di 65 anni, con un aumento dei grandi anziani (le persone con più di 80 anni). Questa evoluzione demografica sarà associata ad un ulteriore accrescimento dei bisogni di salute legati all'invecchiamento, cui corrispondono un ventaglio di interventi socio-assistenziali e socio-sanitari notevolmente diversificati. In particolare, saranno sempre più richiesti interventi di prevenzione miranti a ridurre la disabilità e il rischio di disabilità, ma anche azioni coordinate di protezione sociale e di promozione della salute e del benessere della persona anziana.

La popolazione straniera al 1 Gennaio 2015 rappresenta il 15,0% della popolazione complessiva (57.979 residenti con cittadinanza straniera). La proporzione di stranieri é particolarmente rilevante nelle fasce di età 0-14 anni (dove rappresentano il 22,8% della popolazione comunale di quell'età), fra i giovani (24,4%) e fra gli adulti, cioè 30-64 anni (dove sono il 17,7%). Risulta invece quasi trascurabile (pari all'1,5%) la percentuale di cittadini stranieri sulla popolazione anziana (≥ 65 anni).

Anche per effetto del comportamento significativo della popolazione straniera, dopo un drastico calo della natalità é iniziata nella seconda metà degli anni '90 una progressiva ripresa che ha riportato il tasso generico di natalità dal 5,9‰ del 1992 al 8,6‰ del 2014, con un numero di nati vivi residenti che va da 2.361 nel 1992 a 3.296 nel 2014 (aumento del 39,6%), di cui più di un terzo con almeno un genitore straniero (1.221 nati nel 2014). Questo trend di crescita dei bambini/ragazzi sul territorio ha portato ad un costante aumento di utenti dei servizi pre-scolastici e scolastici obbligatori (nidi, scuole materne, primarie, secondarie di primo grado, tranne che per le scuole secondarie di secondo grado, dove si é vista una drastica diminuzione degli accessi) concomitante con una maggiore necessità di servizi educativi, culturali e di centri di aggregazione giovanile, che, come evidenziato dalle "Linee guida regionali sulla promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza", rappresentano uno spazio fondamentale in cui sviluppare azioni di contrasto al disagio giovanile e di promozione del benessere psicofisico per la popolazione minorile in generale.

Si é riscontrato nei bambini/ragazzi in età scolare un aumento delle patologie legate alla scarsità di movimento e ad una scorretta alimentazione, in primis l'**obesità**. L'eccesso ponderale interessa in Emilia-Romagna circa un bambino su tre (29%), diminuisce nell'adolescenza e cresce successivamente con l'età. Dalla letteratura emerge che il fenomeno dell'obesità va contrastato fino dall'infanzia considerando che, se presente già in età pre-adolescenziale e adolescenziale, risulta essere un fattore di rischio per il mantenimento di obesità e sovrappeso nell'età adulta e quindi per l'insorgenza di malattie cardio-circolatorie, che rappresentano oggi una delle principali cause di morte. Per prevenire questo fenomeno é importante intervenire sull'educazione di bambini e adolescenti ed é in quest'ottica che l'OMS Europa ha lanciato il progetto "Childhood

Obesity Surveillance Initiative". Con il "Action Plan on Childhood Obesity 2014-2020", pubblicato a febbraio 2014, i Paesi membri dell'Unione europea, tra cui anche l'Italia, hanno voluto rispondere all'esigenza di contribuire ad arrestare l'aumento di sovrappeso e obesità nei bambini e ragazzi (0-18 anni) entro il 2020.

Analizzando la situazione nel nostro territorio, a livello regionale, sovrappeso e obesità in età infantile sono pari, rispettivamente, al 22% e 7% (di cui più dell'1% sono casi di obesità severa) nel target 6-10 anni (Okkio alla salute Emilia Romagna 2012). Nel target 11-17, il sovrappeso prevale nei ragazzi di 14 anni (18%) rispetto ai 17 anni (14%) ed è diffuso più tra i ragazzi che tra le ragazze. L'obesità è simile nelle due fasce di età (4%) ed è prevalente nei ragazzi piuttosto che nelle ragazze (Indagine SoNIA 2007-2008). Dall'indagine campionaria "Okkio alla salute" svolta a livello regionale risulta inoltre che le **cattive abitudini alimentari** fra i bambini di 6-11 anni sono: non colazione (5%) o colazione inadeguata (31%), merenda di metà mattina assente (5,5%) o inadeguata (57%), consumo quotidiano di bevande zuccherate e/o gassate (42%) e solo il 9% consuma 5 porzioni al giorno di frutta e verdura. Sembra mantenersi il cambiamento, constatato nel 2010 rispetto al 2008, di un aumento della adeguatezza della merenda di metà mattina e del consumo di 5 porzioni di frutta e/o verdura giornaliera. Tuttavia, si conferma la grande diffusione fra i bambini di abitudini alimentari che non favoriscono una crescita armonica perché fortemente predisponenti all'aumento di peso e che devono essere limitati grazie alla modifica delle abitudini familiari e tramite il sostegno della scuola ai bambini e alle loro famiglie.

Fra i comportamenti che riguardano invece la **sedentarietà** si rileva che i bambini che praticano almeno un'ora di sport al giorno per l'intera settimana (5-7 giorni) sono il 16%, il 30% passa più di 2 ore al giorno davanti alla TV o ai videogiochi e solo il 26% va a scuola a piedi o in bicicletta.

Il quadro emerso dai dati regionali sull'obesità infantile ha reso necessaria la definizione del "Modello regionale di presa in carico del bambino sovrappeso e obeso" (2013) per stabilire un modello organizzativo che possa rispondere ai bisogni che oggi non trovano adeguata copertura.

Interessante è quanto emerso dallo Studio ZOOM 8 a livello nazionale circa le **fonti di informazione** per i genitori sui corretti stili di vita. Quasi il 70% delle risposte ha individuato come canale di informazione primario i Medici, Dietologi e Pediatri e solamente il 16% identifica le Istituzioni Pubbliche come fonte di informazione, sebbene si rilevi il desiderio di voler imparare di più da questa fonte (38%). Inoltre solo il 10% dei genitori riconosce la Scuola come "mezzo di informazione alimentare", mentre quasi il 30% vorrebbe imparare di più tramite questo canale. Si è quindi sviluppata l'esigenza di creare un programma rivolto ai ragazzi e alle famiglie in primis, ma con beneficiari allargati a vari soggetti pubblici e privati e a tutta la collettività, per promuovere nei bambini delle scuole primarie (focus 8-10 anni), e nei ragazzi (11-14) i corretti stili alimentari e l'abitudine all'esercizio fisico tramite iniziative scolastiche e cittadine, favorevoli la sana nutrizione e l'attività fisica con un coinvolgimento diretto dei soggetti individuati come interlocutori primari dai genitori: operatori sanitari, scuole e istituzioni.

Infine un tema di grande interesse nell'ambito della promozione della salute fra gli adolescenti è quello legato alle **dipendenze**. I dati dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze 2010 evidenziano una lieve diminuzione del comportamento più rischioso per quanto riguarda il consumo di bevande alcoliche, ovvero il *binge drinking* (assunzione di 6 o più bevande alcoliche in una sola occasione) che passa dal 38% del 2007 al 32% del 2010 per i giovani dai 15 ai 19 anni (con maggior frequenza nei maschi). L'allerta rimane comunque alta su questo tema, considerando che tra i 18enni il 50,6% dei maschi e il 29,5% delle femmine mette in pratica questo comportamento. Secondo lo studio HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) del 2009-2010 condotto sulla popolazione regionale, il 23% dei quindicenni è fumatore (in uguale

proporzione fra maschi e femmine) e il 13% dei quindicenni dichiara di aver fatto uso almeno una volta di *cannabis* (soprattutto fra i maschi). Per tutti i fenomeni citati, l'aspetto più preoccupante è il progressivo abbassamento dell'età alla quale i ragazzi iniziano ad utilizzare sostanze illecite o ad assumere comportamenti rischiosi come il tabagismo o il consumo eccessivo di alcolici. Ciò consiglia di rafforzare le misure di informazione e di prevenzione a partire dalle fasce di età precedenti ai 15 anni e di aumentare gli interventi di prevenzione e di monitoraggio nella fascia di età più a rischio. Anche la vita sessuale dei ragazzi riveste una notevole importanza per le conseguenze che può avere sulla salute se non viene messa in atto un'adeguata protezione rispetto a gravidanze indesiderate e trasmissione di malattie. I quindicenni che indicano di avere già avuto un rapporto sessuale completo, sempre nella regione Emilia-Romagna, sono il 18%, fra essi il 78% dichiara di aver utilizzato il preservativo nell'ultimo rapporto. Da questo punto di vista la consapevolezza dei giovani sembra essere in aumento, ma è importante continuare a sostenere i comportamenti virtuosi degli adolescenti e mirare ad un ulteriore miglioramento.

Inoltre dai dati diffusi dall'Area Programmazione Controlli e Statistica del Comune di Bologna risulta che nel triennio 2012-2014 la **speranza di vita** alla nascita della popolazione bolognese è pari a 81,1 anni per i maschi e ad 85,3 per le femmine. La speranza di vita a 65 è invece pari a 18,8 per i maschi e 22,3 per le femmine (Profilo di salute per il Piano della Prevenzione della RER, 2014-2018).

Interessante è anche quantificare la **speranza di vita libera da disabilità**. Questo indicatore è stato calcolato sul totale della popolazione regionale come speranza di vita libera da disabilità ed è pari a 60,8 anni per gli uomini e a 58,3 anni per le donne. Nonostante questo dato non sia direttamente confrontabile con quello della speranza di vita del Comune di Bologna, si può comunque dire che la media di anni vissuti in buona salute è inferiore a quella degli anni vissuti e questo è particolarmente evidente per le donne.

Sempre a livello regionale, secondo lo studio "PASSI d'argento" (2009) circa la metà (45%) delle persone di età ≥ 65 anni è in buone **condizioni di salute** e a basso **rischio di malattia**; un quarto (25%) è in buone condizioni, ma a più alto rischio di malattia e fragilità. Il 18% delle persone anziane mostra segni di **fragilità** e il 12% risulta essere disabile, cioè non autosufficiente in almeno un'attività della vita quotidiana. La maggior parte degli anziani (94%) con limitazioni in almeno un'attività strumentale della vita quotidiana o disabili, riceve un aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane. Negli anziani con limitazioni questo aiuto è fornito principalmente dai familiari (78%) e da persone a pagamento (21%), nei disabili l'aiuto principale è ancora fornito dai familiari (54%), ma aumenta la quota di quello fornito da assistenti familiari a pagamento (43%). A fronte di una tale importanza del ruolo svolto dai familiari, si evidenzia che il 34% degli ultra sessantacinquenni vivono soli (33.776 persone e in 3 casi su 4 si tratta di donne).

Negli ultimi anni si assiste inoltre, in questa fascia di popolazione, ad un aumento delle patologie, come le **demenze senili**, che necessitano di interventi sempre più specializzati e individualizzati. A livello nazionale, rispetto al 2005, si osserva un notevole aumento sia di soggetti ammalati di cancro (+ 60%) che demenza senile (+52%). In particolare la demenza senile è considerata una "malattia sociale" poiché non coinvolge solo le persone affette da tale malattia, ma tutta la rete familiare in cui essi si trovano. L'Alzheimer rappresenta il 60% delle demenze senili ed è uno dei maggiori responsabili della perdita di anni di vita in buona salute. I programmi di prevenzione rivolti a gruppi di popolazione a rischio e finalizzati a impedire l'insorgenza di malattie cronico-degenerative e la medicina predittiva, che si rivolge agli individui sani, ricercando la fragilità o il difetto che conferisce loro una certa predisposizione a sviluppare una malattia, sono uno dei punti sui quali si focalizzano le macro-aree di intervento individuate dal Piano Nazionale della Prevenzione 2014-18 del

Ministero della Salute.

E' consolidato che l'**attività motoria** assume un grande rilievo nel prevenire molte patologie: cardiovascolari, metaboliche, oltre ad alcune forme di cancro e all'osteoporosi. È dimostrato inoltre che l'attività fisica regolare, oltre a permettere di tonificare la massa muscolare con una ricaduta positiva sulla massa grassa, sull'umore e sui livelli di autostima, svolge un ruolo protettivo nei confronti delle più importanti patologie, quali quelle osteoarticolari, cerebrovascolari, cardiovascolari e metaboliche. Si stima che in Europa la mancanza di attività motoria causa circa 600000 morti ogni anno. Nonostante questo, il 22% della popolazione regionale fra i 18 ed i 69 anni ed il 49% di quella over 65 non svolge alcuna attività motoria.

Alla sedentarietà si aggiungono gli effetti delle abitudini alimentari, a questo proposito emerge che solo l'11% dei cittadini in età adulta ed il 6% degli anziani consumano le 5 porzioni di frutta e verdura giornaliere raccomandate. Il 43% degli adulti e il 61% degli anziani è in eccesso ponderale. Infine, il 30% degli adulti e il 10% degli anziani sono fumatori (indagini "PASSI" 2007-09 e "PASSI d'argento" 2009 Emilia Romagna).

Le malattie cardiovascolari diminuiscono ma rimangono la prima causa di morte in entrambi i sessi (il 44% per le donne, e il 37% per gli uomini); l'ipertensione, peraltro, che dal movimento e dall'adozione di un corretto regime alimentare trae giovamento, interessa circa la metà dei cittadini con più di 50 anni (Profilo di comunità di Bologna e Imola, 2009-2011).

A fronte del quadro appena delineato, è importante sottolineare la ricchezza che il territorio offre a livello di associazionismo e cittadinanza attiva. L'albo comunale delle libere forme associative vede, infatti, iscritte 1118 associazioni tra le socio-sanitarie (156 associazioni), le sportive e ricreative (225), le culturali (426), quelle che si occupano di attività di carattere internazionale (23), attività educative (86), protezione civile (7), tutela dei diritti umani (149), tutela ambientale (37) e degli animali (9).

Il Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Bologna, inoltre, attesta a 1.706 il numero di enti del Terzo settore che hanno beneficiato dei propri servizi di consulenza nell'anno 2012. Questo patrimonio di aggregazione vuole essere, in questo progetto, valorizzato sia nelle attività specifiche di ciascuno, sia nelle competenze al fine di un arricchimento generale della comunità locale.

Destinatari diretti del progetto

Bambini, pre/adolescenti, giovani, anziani e loro familiari,
Insegnanti degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado e secondo grado.

Comunità allargata: collettività/cittadini nel loro complesso: per le azioni rivolte a tutti i cittadini che cercano informazioni aggiornate nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione.

Beneficiari del progetto

Comune di Bologna, tutti i Settori;
Azienda USL di Bologna, partner istituzionale;
Azienda Ospedaliero-Universitario di Bologna-Policlinico S.Orsola- Malpighi, partner istituzionale;
Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, partner istituzionale;
Azienda unica di Servizi alla Persona di Bologna, partner nei Tavoli tematici integrati istituzionali;
Terzo Settore coinvolto Libere Forme associative e Terzo Settore LFA del territorio, per il coinvolgimento come partner sul tema delle promozione della salute (UISP, AICS, CSI, Ancescao, etc...);
Istituto Scolastico Provinciale, oggi Ufficio Scolastico IX, partner istituzionale
Università di Bologna partner istituzionale
Personale del Comune di Bologna, tutti i Settori;

Personale dell'Azienda USL di Bologna, partner istituzionale;
Personale dell'Azienda Ospedaliero-Universitario di Bologna-Policlinico S.Orsola-Malpighi, partner istituzionale;
Personale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, partner istituzionale;
Personale dell'Azienda unica di Servizi alla Persona di Bologna, partner nei Tavoli tematici integrati istituzionali;
Personale del Terzo Settore coinvolto Libere Forme Associative e Terzo Settore LFA del territorio, per il coinvolgimento come partner sul tema delle promozione della salute (UISP, AICS, CSI, Ancescao, etc...);
Istituto Scolastico Provinciale, oggi Ufficio V - Ambito Territoriale di Bologna
Personale dell'Università di Bologna come partner istituzionale
Alunni delle Scuole primarie e scuole secondarie di primo grado e secondo grado nel complesso;
Gestori delle Palestre e utenza cittadina per la formazione sul tema movimento e benessere, antidoping, etc.. ed utenti con patologie specifiche;
Rappresentanti Tavoli interistituzionali sulla formazione/comunicazione integrata socio-sanitaria previsti nella programmazione dell'Ufficio di Piano (Comune –Ausl);
Operatori dell'Azienda unica di Servizi alla Persona Bologna
Farmacie pubbliche e private (AFM e Federfarma)
Quartieri
Centri di aggregazione cittadini, in particolare Sala Borsa Ragazzi e Biblioteche cittadine
Rete Italiana Città Sane, di cui Bologna è membro del Comitato direttivo, come strumento di “*dissemination*” dell'intervento;
Ufficio Regionale Europeo Healthy Cities Network - OMS e Rete internazionale EUROCITIES, per la realizzazione con il presente progetto di sezioni tematiche di intervento cui il Comune di Bologna ha aderito (ad es. la PHASE VI°, con accreditamento presso OMS);

7) Obiettivi del progetto:

I buoni risultati raggiunti con la precedente progettazione realizzata e conclusa a marzo 2015, fanno prevedere ricadute positive sulla nuova progettazione ora in corso di elaborazione.

Il nuovo progetto di servizio civile si inserisce nel contesto delle politiche a contenuto sociosanitario e di *empowerment* della comunità locale che, avvalendosi dell'attività implementata finora dall'Osservatorio della promozione della salute nella sua funzione attuale di tavolo integrato territoriale, si concentrerà sull'ulteriore sviluppo/ consolidamento, quali buone pratiche, di laboratori, di interventi preventivi e promozionali in tema di salute e dell'agio, realizzati sul territorio cittadino dall'ufficio proponente in co-progettazione con diverse strutture pubbliche e con associazioni e cooperative sociali con focus particolare su alimentazione, movimento, alcol, sostanze, corretto uso di farmaci; tali laboratori di intervento si rivolgono in primis ai cittadini fragili e a rischio (bambini, pre/adolescenti, giovani, anziani), con un percorso che coinvolge i futuri volontari in servizio civile ad essere protagonisti in questo processo di integrazione socio-sanitaria; nel progetto di servizio civile che si propone oggi verranno attivati laboratori teorico-pratici specifici sulle tematiche prima illustrate, di durata annuale e con momenti di verifica della efficacia dell'intervento anche in un'ottica di nuova programmazione.

Inoltre l' Osservatorio della promozione della salute, strutturato nella sua nuova funzione di Tavolo Territoriale Integrato, fungerà da supporto tecnico per:

- l'attività di formazione nelle scuole, nei centri sociali, presso le Associazioni del Terzo Settore, partner di progetto e in ogni centro di aggregazione e ricreativo per bambini, pre/adolescenti, giovani ed anziani, erogatore di interventi di promozione della salute e di prevenzione, attraverso l'elaborazione e la somministrazione di questionari volti ad analizzare dati/informazioni sul livello di gradimento/soddisfimento dei destinatari degli interventi;
- l'attività di valutazione degli strumenti/metodologia di monitoraggio degli esiti dei laboratori realizzati, anche in termini di valorizzazione ed eventuale diffusione delle buone pratiche anche in altri contesti;
- l'attività di reperimento e condivisione dati (fragilità, per es..) anche al fine di ampliare il numero dei fruitori delle attività di promozione e prevenzione della salute e di *"messa in rete"* degli attori e delle buone pratiche emerse.

Come precedentemente evidenziato, il nuovo progetto di servizio civile dal titolo "PRO Health. La comunità che si pro - muove" si articola nelle 3 sezioni di approfondimento tematico differenziate per target di riferimento che sono:

A) Bambini/ (5-11 anni)

B) Pre/adolescenti/giovani (12 - 24 anni)

C) Anziani over 65

Obiettivi generali del progetto

1. favorire lo sviluppo, in sede locale, dei programmi e dei progetti del nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2015 – 2018 finalizzati alla promozione della salute e alla prevenzione e come risultanti dal nuovo Piano Nazionale della Prevenzione, declinando le priorità di azione tramite nuovi laboratori-interventi e integrando gli stessi con quanto previsto dagli obiettivi prioritari della PHASE VI – OMS e dal documento OMS "Health 2020";

2. proseguire la mappatura degli interventi locali a livello cittadino e metropolitano esistenti in ambito di promozione della salute e prevenzione, già avviata nell'ambito del primo Osservatorio cittadino di promozione della salute ed ora in fase di sviluppo nel nuovo tavolo tematico integrato Distretto – Comune di Bologna sulla promozione della salute e la prevenzione;
3. proseguire nell'avvio di un sistema di monitoraggio e analisi dei risultati degli interventi (mappatura, valutazione di processo, esito);
4. valorizzare strutture e luoghi di ritrovo esistenti al fine di attivare e diffondere gli interventi di promozione della salute e del benessere dei minori, giovani e della popolazione anziana;
5. favorire lo sviluppo di sistemi di intervento tramite laboratori aventi focus particolari su alimentazione, movimento, alcol, sostanze, corretto uso degli integratori e dei farmaci, promozione del benessere uomo-animale, orientati a individuare e ad offrire opportunità significative di prevenzione e promozione della salute per le persone più fragili, vulnerabili e/o a rischio quali i bambini e gli anziani, nonché opportunità specifiche di prevenzione del disagio per i pre/adolescenti e giovani;
6. coinvolgere la popolazione cittadina, come singoli o anche in aggregazione a vario titolo – associazioni, gruppi di interesse e altro- al confronto costruttivo sui temi della prevenzione e della promozione della salute al fine di aumentarne la consapevolezza (*empowerment* di comunità sul diritto alla salute – OMS) della cittadinanza e dei soggetti target colpiti.

Obiettivi specifici del progetto per target di età

A) Bambini (5-11 anni)

1. sviluppare/ampliare laboratori scolastici ed extrascolastici (in orario diurno) atti ad incoraggiare l'adozione di corretti stili di vita con focus particolare sui temi legati al movimento, alla sana alimentazione, al benessere uomo-animale, oltre che favorire la partecipazione, la cooperazione, la conoscenza dei diritti e in particolare del diritto alla salute;
2. supportare il lavoro di co-programmazione e co-progettazione del Tavolo Territoriale Integrato, in particolare attraverso il coordinamento del nuovo Tavolo tematico Promozione della Salute e Prevenzione (ex Osservatorio Promozione Salute);
3. ideare e/o collaborare alla ideazione e costruzione di workshop, eventi di sensibilizzazione informativi/formativi alla cittadinanza e/o operatori di settore sui temi sopraindicati; celebrazione di giornate mondiali OMS.

B) Pre/adolescenti/giovani (12-24)

- 1.1 sviluppare/ampliare interventi/laboratori pedagogico-educativi nei contesti scolastici nelle scuole secondarie di primo e secondo grado del Comune di Bologna con l'intento di fornire agli studenti strumenti adeguati nella prevenzione dalle dipendenze dall'uso di sostanze legali ed illegali, da cibo, da strumenti tecnologici e dal gioco d'azzardo in un'ottica di promozione dell'agio, con il coinvolgimento degli insegnanti e dei genitori e della comunità allargata, in raccordo con gli interventi di prevenzione attuati nel territorio;
- 1.2 sviluppare/ampliare interventi di sensibilizzazione e formazione rivolti a giovani nell'ambito dei luoghi di aggregazione notturna e di divertimento contro l'abuso di sostanze, alcol, droghe legali ed illegali, in collaborazione con le principali Associazioni di categoria (discoteche, pub, circoli) e con altri stakeholder pubblici e del privato sociale e con il coinvolgimento di studenti, di alcune classi- quarto e quinto anno - di scuole secondarie di secondo grado del territorio cittadino, formati in "*peer*" nell'ambito degli interventi scolastici;
2. supportare il lavoro di co-programmazione e co-progettazione del Tavolo Territoriale Integrato, in particolare attraverso il coordinamento del nuovo Tavolo tematico Promozione

della Salute e Prevenzione (ex Osservatorio Promozione Salute);

3. ideare e/o collaborare alla ideazione e costruzione di workshop, eventi di sensibilizzazione informativi/formativi alla cittadinanza e/o operatori di settore sui temi sopraindicati; celebrazione di giornate mondiali OMS.

C) Anziani over65

1. rafforzare interventi preventivi già in essere per un invecchiamento attivo e in salute attraverso il movimento - in particolare con l'organizzazione di gruppi di cammino e sessioni di ginnastica dolce - e attraverso sessioni di esercizi *ad hoc* per l'allenamento della memoria anche con il supporto di team di giovani neolaureati al fine di promuovere i rapporti intergenerazionali nonché consolidare le sperimentazioni pilota avviate in alcuni quartieri cittadini di “percorsi laboratoriali di informazione/*empowerment* sul corretto uso dei farmaci nonché sui corretti stili di vita e la sana alimentazione”, posti in essere con l'ausilio di alcune professionalità sanitarie del Dipartimento Cure Primarie della AUSL di Bologna, quali infermiere e dietista, e con la collaborazione delle Case della Salute/AUSL (così come definite nel Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018);

1.2. rafforzare interventi diretti a contrastare la tendenza all'isolamento attraverso azioni di socializzazione e sostegno della popolazione anziana fragile, intesa come popolazione priva di reti familiari, di età elevata e con criticità dal punto di vista sanitario, pur ancora autosufficiente nella vita quotidiana. La socializzazione rappresenta l'opportunità attraverso la quale contattare e stimolare gli anziani fragili, e uno strumento di creazione di spazi condivisi che costituiscono un punto di riferimento per l'anziano;

2. supportare il lavoro di co-programmazione e co-progettazione del Tavolo Territoriale Integrato, in particolare attraverso il coordinamento del nuovo Tavolo tematico Promozione della Salute e Prevenzione (ex Osservatorio Promozione Salute);

3. ideare e/o collaborare alla ideazione e costruzione di workshop, eventi di sensibilizzazione informativi/formativi alla cittadinanza e/o operatori di settore sui temi sopraindicati;celebrazione di giornate mondiali OMS.

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

1) *Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello personale, sul piano della promozione della salute, della prevenzione, nonché della solidarietà e della cittadinanza attiva attraverso le seguenti azioni:*

a) Coinvolgere i giovani volontari del servizio civile nel presente progetto attraverso le azioni previste, in modo da permettere loro una partecipazione propositiva e maggiormente consapevole, come cittadini attivi, del significato di gratuità dell'offerta di un servizio pubblico, utile alla collettività ed in particolare alle fasce di popolazione più vulnerabili.

b) Attraverso l'attività dei laboratori nelle scuole e nei centri di aggregazione/ricreativi di minori/giovani e anziani, far conoscere “sul campo e direttamente” ai volontari i diversi “stakeholder” del territorio, quali gli Istituti scolastici, l'Università, i Centri Sociali, le Aziende Sanitarie, il mondo associativo ed altre realtà del privato sociale.

c) Far conoscere ai giovani volontari in Servizio civile la complessità delle relazioni tra Enti pubblici e Istituzioni e la necessità, nell'erogazione di servizi in particolare educativi e socio-sanitari, di lavorare in rete.

d) Coinvolgere i giovani volontari del servizio civile ad adottare una nuova consapevolezza dell'importanza di corretti stili di vita, aumentando *l'empowerment* del singolo e, tramite i loro pari, collettivo nelle comunità giovanili, ma anche nelle comunità degli anziani.

2) *Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello formativo e professionale, favorendo il passaggio verso il mondo del lavoro*

a) Favorire la crescita personale e professionale dei volontari introducendoli nelle attività

progettuali in un contesto lavorativo che incentiva lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità personale, della capacità critica e del lavoro di gruppo.

b) Offrire ai volontari un'opportunità di passaggio dal mondo scolastico a quello lavorativo attraverso una partecipazione attiva, diretta e consapevole, ai momenti istruttori, decisionali, gestionali e di controllo dei servizi/eventi da erogare e dei prodotti ottenuti.

c) Coinvolgere i volontari nella attività di organizzazione di laboratori, eventi, tavoli di lavoro etc.. per una più diretta conoscenza delle modalità relazionali e di rapporto istituzionale dell'“Ente locale Comune” con altre istituzioni pubbliche e private.

d) Migliorare la conoscenza delle realtà del Terzo Settore più attive e produttive nel settore socio-sanitario sul territorio, sia in termini di miglioramento dei rapporti con i vari stakeholder coinvolti o coinvolgibili, sia in termini di scelte più consapevoli per eventuali collaborazioni professionali post servizio civile.

3) Favorire la consapevolezza da parte dei giovani volontari dell'importanza dei temi socio-sanitari e legati alla salute nell'ambito delle politiche cittadine e delle scelte pubbliche

4) Acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale....)

Per i volontari, il percorso sopra delineato, il coinvolgimento e l'attiva partecipazione al progetto, oltre all'acquisizione della consapevolezza della loro esperienza dal punto di vista dei valori sociali e delle competenze acquisite in materia di promozione della salute e prevenzione, saranno oggetto del piano di monitoraggio interno.

Obiettivi rispetto alla comunità di riferimento

a) promuovere azioni di cittadinanza attiva che migliorino la consapevolezza del proprio diritto alla salute non come assenza di malattia, ma come benessere in senso lato per la creazione di una comunità più consapevole e responsabile;

b) supportare le famiglie nel ruolo educativo creando comunità che rompono le solitudini e attivano intorno a loro reti sociali;

c) pubblicizzare e diffondere l'impegno del Servizio civile in città, nella regione e attraverso le reti nazionali e internazionali, grazie alla partecipazione dei volontari anche ai tavoli di lavoro interistituzionali.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ante progetto di servizio civile nazionale

Nella fase precedente l'elaborazione del progetto l'U.I. proponente, cui fa capo anche l'attività istruttoria e la gestione complessiva del Servizio Civile Nazionale e Regionale per il Comune di Bologna, ha messo in campo e realizzato un percorso preventivo finalizzato a:

- illustrare e condividere le connotazioni, caratteristiche e potenzialità del Servizio Civile, qualificando contenuti, obiettivi, azioni ma soprattutto finalità e scopo del Servizio Civile;

- individuare per ciascun Servizio dell'ente proponente il settore e l'area di intervento su cui realizzare il progetto di Servizio Civile attraverso l'analisi del contesto territoriale di riferimento dell'Ufficio, l'analisi del contesto settoriale ossia la domanda e/o il bisogno e/o il valore sociale che l'Ufficio affronta e a cui l'Ufficio risponde (a tal fine sono stati fatti incontri con i Responsabili di Settore e gli OLP precedentemente coinvolti);

- scegliere, nell'ambito di cui sopra, dove inserire ed articolare il progetto di Servizio Civile che si presenta, tenendo conto delle connotazioni proprie del Servizio Civile di cui al punto 1 progettazione di Servizio civile e redigere il progetto (il referente è stato individuato all'interno dell'UI proponente)

- partecipare agli incontri con la Regione Emilia Romagna/COPRESC per la presentazione del Prontuario dei criteri aggiuntivi regionali

Post progetto di servizio civile nazionale

A conclusione del presente progetto l'Unità Intermedia Salute e Città Sana si propone di attivare un percorso per:

a) raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile (vedi voce 20 e 42), utilizzando anche i diversi indicatori di risultato forniti dalla reportistica comunale e socio-sanitaria dei partner di progetto con cui si condividono anche dati epidemiologici;

b) raccogliere le indicazioni e le osservazioni dei singoli servizi, intesi come il personale direttamente coinvolto nel progetto – OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori generali e formatori specifici e, se possibile a seconda della natura del progetto le indicazioni dell'utenza;

c) presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di servizio civile nazionale gli elementi raccolti per ridiscuterli su due prospettive:

- individuazione dei punti di forza e di debolezza dei progetti, la loro condivisione e messa in rete a disposizione di tutti gli Uffici/Servizi coinvolti ed interessati;

- rivisitazione dei progetti per obiettivi, azioni e riprogettazione finalizzata a rendere il progetto di Servizio Civile coerente con il valore di esperienza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano e di valenza sociale e comunitaria rispetto sia all'ente che comunque risponde ad un bisogno sociale o attiva un percorso di utilità sociale sia rispetto alla comunità di riferimento a cui si deve trasmettere, estendere il valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione.

Per chiarire ed esplicitare maggiormente le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi attesi individuati nella voce 7 e tenendo conto del contesto settoriale, territoriale, dei destinatari e beneficiari individuati nella voce 6, si riportano gli obiettivi e si descrivono le azioni finalizzate al raggiungimento di quegli obiettivi, precisando la collocazione di quelle azioni nel tempo.

Si precisano inoltre i dettagli di ogni altro singolo obiettivo con le relative azioni correlate:

Obiettivo specifico 1 (1a, 1.1b, 1.2b, 1.1c, 1.2c)

1a. sviluppare/ampliare laboratori scolastici ed extrascolastici pomeridiani atti ad incoraggiare l'adozione di corretti stili di vita con focus particolare sui temi legati al movimento, alla sana alimentazione, al benessere uomo-animale, oltre che alla

partecipazione, alla cooperazione, ai diritti e in particolare al diritto alla salute;

1.1b sviluppare/ampliare interventi/laboratori pedagogico-educativi nei contesti scolastici nelle scuole secondarie di primo e secondo grado del Comune di Bologna con l'intento di fornire agli studenti strumenti adeguati nella prevenzione dalle dipendenze dall'uso di sostanze legali ed illegali, da cibo, da strumenti tecnologici e dal gioco d'azzardo in un'ottica di promozione dell'agio, con il coinvolgimento degli insegnanti e dei genitori e della comunità allargata;

1.2b. sviluppare/ampliare interventi di sensibilizzazione e formazione rivolti a giovani nell'ambito dei luoghi di aggregazione notturna e di divertimento contro l'abuso di sostanze, alcol, droghe legali ed illegali, in collaborazione con le principali Associazioni di categoria (discoteche, pub, circoli) e con altri stakeholder pubblici e del privato sociale e con il coinvolgimento di studenti, di alcune classi- quarto e quinto anno - di scuole secondarie di secondo grado del territorio cittadino, formati in "peer" nell'ambito degli interventi scolastici;

1.1c. rafforzare interventi preventivi già in essere per un invecchiamento attivo e in salute attraverso il movimento - in particolare con l'organizzazione di gruppi di cammino e sessioni di ginnastica dolce - e attraverso sessioni di esercizi *ad hoc* per l'allenamento della memoria;

1.2c rafforzare interventi diretti a contrastare la tendenza all'isolamento attraverso azioni di socializzazione e sostegno della popolazione anziana fragile, intesa come popolazione priva di reti familiari, di età elevata e con criticità dal punto di vista sanitario, pur ancora autosufficiente nella vita quotidiana. La socializzazione rappresenta l'opportunità attraverso la quale contattare e stimolare gli anziani fragili, e uno strumento di creazione di spazi condivisi che costituiscono un punto di riferimento per l'anziano.

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 4° mese

Inserimento volontari del servizio civile nei tavoli interistituzionali/intersectoriali di lavoro, con focus sulle tematiche alimentazione, movimento, benessere uomo-animale, abuso di sostanze legali ed illegali, alcol, strumenti tecnologici e gioco d'azzardo, disturbi alimentari, corretto uso dei farmaci.

Azione: Formazione

Generale dal 1°-al 3° mese e 1 modulo verrà svolto tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio (vedi voci da 29 a 34)

Specifiche: Tempi dal 1° mese al 3° per un massimo di 16 ore (vedi voci da 35 a 41) e dal 4° mese al 270° giorno (al 9° mese) per un massimo di 4 ore

Lezioni frontali con esperti in materia di diritto amministrativo (con particolare riferimento alle competenze degli enti Locali e di altri enti pubblici e la differenza tra queste e le attività del Settore privato) nell'ambito delle aree "Affari generali", "Sociale e sanitario", "Terzo Settore" nonché lezioni frontali sulle tematiche generali di promozione della salute e prevenzione con focus sulle problematiche socio-sanitarie riscontrabili con particolare riferimento ai target differenziati maggiormente vulnerabili quali bambini, pre/adolescenti, giovani e anziani.; nozioni di project management dall'idea progettuale alla sua concreta attuazione anche in un'ottica di eventuale presentazione di proposte progettuali in bandi di finanziamento a livello territoriale/nazionale/europeo.

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 4 al 12 mese

I volontari supporteranno gli operatori coinvolti nello sviluppo/consolidamento di interventi/azioni rivolti ai target di riferimento su tematiche di promozione salute/prevenzione nei focus specifici sopra illustrati, compresa la proposta di workshop

dedicati.

Obiettivo specifico 2 (2a, 2b, 2c)

Supportare il lavoro di programmazione e progettazione del Tavolo Territoriale Integrato - attraverso il coordinamento del nuovo Tavolo tematico promozione della salute e prevenzione (ex Osservatorio Promozione Salute) che agirà in sinergia con gli altri tavoli tematici dell'Ufficio di Piano e con i diversi stakeholder pubblici e privati del territorio per la programmazione sociosanitaria del Piano di zona per la salute e il benessere sociale.

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 12° mese

I volontari collaboreranno con gli operatori coinvolti nel Tavolo Territoriale Integrato (in particolare tavolo tematico promozione salute e prevenzione) nella sua attività istruttoria, preparatoria e gestionale , anche con la redazione di reportistica periodica.

Azione: Formazione

Generale dal 1°-al 3° mese e 1 modulo verrà svolto tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio (vedi voci da 29 a 34)

Specifica: Tempi dal 1° mese al 3° per un massimo di 16 ore (vedi voci da 35 a 41) e dal 4° mese al 270° giorno (al 9° mese) per un massimo di 4 ore

Lezioni frontali d'approfondimento con esperti e professionisti sulle tematiche relative alla programmazione sociosanitaria con particolare riferimento ai target differenziati maggiormente vulnerabili quali bambini, pre/adolescenti, giovani e anziani.

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 1° al 12°

Studio dell'istruttoria necessaria alla realizzazione dell'attività di programmazione di interventi sociosanitari; analisi dei bisogni ed elaborazione dei diagrammi di flusso correlati e dei cronoprogrammi necessari; studio dei sistemi di monitoraggio, analisi e valutazione dei risultati connessi ai determinanti di salute e con definizione e utilizzo dei relativi strumenti (es: determinante movimento fisico, schede dati accesso ante e post, motivazionale etc.).

Obiettivo specifico 3 (3a, 3b, 3c)

Ideare e/o collaborare alla ideazione e costruzione di workshop, eventi di sensibilizzazione informativi/formativi alla cittadinanza e/o operatori di settore sui temi sopraindicati; celebrazione di giornate mondiali OMS.

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 4° al 12° mese

Supporto dei volontari al tavolo di lavoro soprattutto con riferimento all'attività di comunicazione intra Comune e tra Comune e altri soggetti esterni.

Azione: Formazione

Generale dal 1°-al 3° mese e 1 modulo verrà svolto tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio (vedi voci da 29 a 34)

Specifica: Tempi dal 1° mese al 3° per un massimo di 17 ore (vedi voci da 35 a 41) e dal 4° mese al 270° giorno (al 9° mese) per un massimo di 13 ore

Lezioni frontali con esperti e professionisti del settore sul tema delle reti di promozione della salute e di promozione sociale nazionali (es. Rete Italiana Città Sane), internazionali (es. circuito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) con un focus prioritario sulle reti locali già esistenti nel territorio o in via di formazione; lezioni frontali sulle tematiche generali relative al lavoro di comunità, alla gestione dei gruppi, alla comunicazione pubblica e sociosanitaria

Azioni Intervento diretto – Tempi : dal 1° al 12 mese

Definizione di una strategia di comunicazione del progetto; scelta degli strumenti di comunicazione appropriati; sviluppo di eventi/workshop informativi mirati alla promozione del benessere e alla sensibilizzazione dei diversi destinatari dell'azione di progetto; promozione di proposte per favorire la conoscenza del progetto anche attraverso la realizzazione di pubblicazioni e/o iniziative aperte alla cittadinanza e/o operatori del settore.

NB: Formazione complessiva di 45 ore di formazione generale + 74 ore di formazione specifica di cui:

4 rischio

70 formazione specifica (di cui: 49 pari al 70% nei primi tre mesi splittato sui tre obiettivi) e 21 dal 4° mese in poi splittato sui tre obiettivi specifici.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse Umane: operatori/staff comunale e incaricati esterni

Ruolo: referenti tecnici in materia socio sanitaria per target differenziati;

Professionalità specifica: esperti promozione salute per i target evidenziati nelle voci precedenti, disagio giovanile, sana alimentazione, esperto statistico socio sanitario, esperto comunicazione.

1 Responsabile Unità Intermedia Salute e Città Sana– SCN Organizzazione e direzione generale di tutte le attività

Esperienza pluridecennale nell'amministrazione pubblica e comunale, e pluriennale esperienza nel settore amministrativo-contabile e socio-sanitario; coordinamento nazionale di reti istituzionali di promozione della salute; coordinamento e responsabilità di progetti speciali, internazionali e locali - best practices- in materia di promozione della salute, prevenzione e dipendenze; campagne di comunicazione socio-sanitaria in collaborazione con AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera Sant'Orsola - Malpighi, e Università di Bologna; responsabile gruppi di lavoro multi - settoriali, e responsabile nuclei di valutazione progetti; coordinamento generale progetti servizio civile, coordinamento unico Osservatorio promozione della salute e prevenzione.

1 Operatore comunale specializzato in materia di progettazioni europee e Servizio Civile Nazionale/ Regionale

Coordinatore progetti europei afferenti la salute e supporto al coordinamento dell'attività Servizio Civile Nazionale/Regionale; responsabile monitoraggio della progettazione

Pluriennale esperienza di progettazione in materia socio-sanitaria dell'Amministrazione Comunale e del Servizio civile nazionale e regionale; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali; componente nuclei di valutazione di progetti; responsabile di attività interne di monitoraggio sulla corretta esecuzione dei progetti anche di tipo comunitari. Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.

1 Incaricato esterno, esperto di studi epidemiologici afferenti le attività di promozione salute e di prevenzione delle dipendenze.

Esperto nell'ambito dell'analisi dati, valutazione e report statistici epidemiologici di progetti di salute dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni; collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico dell'AUSL di Bologna.

3 Operatori comunali specializzati in materia di progettazioni socio-sanitarie per target differenziati (minori, anziani, disagio adolescenti)

Pluriennale esperienza nell'ambito delle progettazioni sociosanitarie per target differenziati

dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni.
cui si devono aggiungere 4 professionisti esterni a collaborazione gratuita in quanto istituzionale così definiti:

Incaricato esterno, esperto di comunicazione sociosanitaria

1

Responsabile del Sito web dell'Azienda USL di Bologna; funzionario addetto all'Ufficio stampa; redattore di riviste a contenuto specialistico socio-sanitario

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione delle dipendenze sotto il profilo della comunicazione efficace, e pubblica; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico ed epidemiologico delle dipendenze dell'AUSL di Bologna; esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica in qualità di educatore professionale e sociologo.

2 Incaricati esterni, esperto in materia di promozione della salute e prevenzione disagio

1

Psicologa della Coop Sociale La Rupe specializzata in progettazioni di promozione della salute e prevenzione rivolti ad adolescenti e giovani adulti – esperienza pluriennale nel Terzo Settore

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi del disagio giovanile e dei giovani adulti
esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica
Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.

1

Psicologo della Coop Sociale La Carovana specializzato in progettazioni di promozione della salute e prevenzione rivolti ad adolescenti, giovani, adulti e famiglie con esperienza pluriennale nel Terzo Settore

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi del disagio giovanile e dei giovani adulti
esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica
Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato

Incaricato esterno, esperto in materia di sana alimentazione

1

Psicologa, membro dell'Associazione Fanep di stanza presso l'Ospedale Sant'Orsola Malpighi, specializzata in progettazioni di salute negli ospedali rivolti ai minori

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione delle dipendenze sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi comportamentali e alimentari; esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica

Totale Complessivo Risorse umane:

N. 5 Operatori /Staff comunale

N. 4 Incaricati esterni a collaborazione gratuita

N. 1 Incaricato esterno

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Come già evidenziato in precedenza rispetto alla progettazione conclusa, le giovani

volontarie del servizio civile sono state introdotte nell'organizzazione dell'ente ed inserite nel tavolo di lavoro sulla promozione della salute come supporto dell'Unità Intermedia Salute e Città Sana/Area Benessere di Comunità e degli esperti indicati nel progetto; così come sono state inserite nelle altre azioni contemplate dal progetto con il ruolo dapprima di osservatrici attive del lavoro degli operatori dedicati e successivamente con un ruolo progressivamente più da protagoniste nelle attività assegnate.

Il percorso formativo ed esperienziale del servizio civile ha apportato un arricchimento, oltre ai volontari, anche all'ente proponente e tale motivazione ha portato l'ente stesso a riproporre una progettazione sul tema della promozione della salute e prevenzione che vede i giovani volontari di servizio civile quali attori principali del consolidamento dell'Osservatorio di promozione della salute e di prevenzione nel suo nuovo ruolo di Tavolo Territoriale Integrato, quale "cabina di regia" per la selezione di buone pratiche secondo determinanti scientifici di salute, per la co-progettazione tra pubblico, e tra pubblico e privato, e la migliore condivisione e integrazione delle molteplici azioni preventive e promozionali previste dal progetto in un'ottica di "empowerment" di comunità.

Vedi tabella di seguito

Azioni/Tempi	Volontari in Servizio Civile Nazionale
<p>Accoglienza/Inserimento: vedi sezione 8.1</p> <p>al 1° al 12° mese da inizio del progetto Il volontario viene introdotto ai vari ambiti dell'organizzazione sistemica dell'Ente proponente e del Progetto, che ne abbraccia tutte le linee d'azione nei diversi ambiti</p>	<p>Ruolo: Il volontario sarà un "osservatore attivo" delle diverse attività che connotano il progetto. Il volontario, già nella fase di inserimento, parteciperà agli incontri dei diversi tavoli di lavoro tematici</p> <p>Azioni/Attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento nell'attività di Unità Intermedia Salute e Città Sana, e presentazione Piano delle azioni comunali. - Presentazione del contesto istituzionale in cui si inserisce l'Unità proponente. - Introduzione al rapporto con i Quartieri e con le istituzioni partner di progetto. - Inserimento nei gruppi di lavoro tematici. - Inserimento nel gruppo di lavoro legato alle attività della Rete Italiana Città Sane OMS. - Presentazione delle attività di rilievo in diversi momenti dell'anno (eventi, convegni, giornate mondiali dedicate alla salute etc..). - Introduzione ai servizi sociosanitari e sanitari erogati dall'ente e dalle aziende sanitarie, oltre che dalle ASP e dal terzo Settore. <p>Modalità di impiego: Di volta in volta, il volontario osserverà e assisterà il lavoro dei colleghi dello staff comunale, tirocinanti, e incaricati esterni che fanno parte del progetto, costantemente seguiti dallo staff del progetto.</p>
<p>Formazione Generale: dal 1°-al 3° mese 1 modulo tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio</p> <p>Formazione specifica: Dal 1° mese al 3° e in parte sino al 270° giorno da avvio</p>	<p>Ruolo: Il volontario riceverà una formazione relativa al servizio civile (vedi voci da 29 a 34)</p> <p>Per la formazione specifica il volontario seguirà le lezioni individuali e di gruppo tenute dai formatori specifici Nel corso dei primi mesi il</p>

<p>progetto vedi sezione 8.1 Il volontario riceverà una formazione completa e puntuale rispetto all'utilizzo di tutti gli strumenti di cui si serve il progetto nei diversi campi di interesse. Egualmente, il volontario riceverà una formazione teorico/pratica su tutte le linee d'azione dell'Ufficio preposto dell'Ente proponente</p>	<p>volontario tenderà via via a specializzarsi in discipline specifiche a seconda delle sue attitudini e dei suoi interessi prevalenti con riferimento agli ambiti di progetto.</p> <p>Azioni/Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lezioni su Programmazione sociale e sanitaria, nazionale, regionale e locale; - Lezioni sui servizi sociosanitari e sanitari erogati localmente in termini di promozione della salute e prevenzione; - Lezioni sulla creazione di eventi e convegni afferenti al progetto; - Nozioni base per attività di comunicazione delle iniziative di promozione e prevenzione e nozioni base sulle attività di progettazione, organizzazione, pubbliche relazioni e ufficio stampa di eventi. - Nozioni sulla gestione del Tavolo territoriale integrato in particolare nuovo Tavolo Promozione salute e prevenzione; - Nozioni base sul funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni e del Terzo Settore. - Nozioni base sull'organizzazione delle progettazioni internazionali afferenti alla Rete italiana Città sane e OMS - Nozioni sulla progettualità condivisa, lavoro di gruppo, gestione dei conflitti. <p>Modalità di impiego:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione del ruolo del volontario del Servizio Civile all'interno Tavolo territoriale integrato in particolare nuovo Tavolo Promozione salute e prevenzione ed altri tavoli tematici; - Lavoro di gruppo con gli altri componenti dei tavoli di lavoro.
<p>Intervento diretto Dal 1° al 12° mese In tandem con gli operatori /staff del progetto i volontari intervengono nella realizzazione delle diverse linee d'azione</p>	<p>Ruolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il volontario avrà un ruolo centrale di protagonista nella conduzione delle attività, esaltando il proprio talento e la propria creatività personale nel declinare al meglio gli obiettivi del progetto e in particolare per sviluppare e valorizzare la propria crescita a livello personale, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva, accrescendo la propria consapevolezza rispetto a temi socialmente utili e facilitando il passaggio verso il mondo del lavoro. <p>Azioni/Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il volontario, dopo la formazione generale e con la specifica, progressivamente si specializza in una determinata area del progetto ed entra a far parte di uno o più gruppi di lavoro tematici, collaborando alle attività del Tavolo territoriale integrato in particolare nuovo Tavolo Promozione salute e prevenzione e alla gestione e monitoraggio delle relative attività. • A seconda delle proprie attitudini, il volontario potrà specializzarsi nell'organizzazione di un evento o di un convegno, nei servizi rivolti alla popolazione cittadina minori, giovani e anziani, nella promozione di iniziative specifiche, nel rapporto con altri enti <p>Modalità di impiego:</p>

Il volontario avrà ampio margine di iniziativa nella conduzione della attività, affiancato di volta in volta dall'operatore/staff di progetto e inserito in dinamiche di gruppo.
--

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

3

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

3

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
(per un monte ore minimo obbligatorio di 12 ore settimanali)

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Di norma l'orario di servizio giornaliero viene svolto nella mattinata; tuttavia ai volontari è richiesta flessibilità oraria, con possibilità di spostare le ore in orario serale o in giornate festive in occasione di eventi/serate organizzati nell'ambito delle azioni di promozione della salute e prevenzione previste dal progetto.

Rispetto a quest'ultima indicazione, si richiede quindi:

- Disponibilità ad un orario/presenza flessibile per particolari iniziative
- Disponibilità alla presenza in giorni festivi per particolari iniziative
- Disponibilità per missioni e trasferimenti per particolari iniziative
- Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale
- Disponibilità alla flessibilità oraria e lo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale in occasione degli incontri di formazione generale
- Disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici
- Disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'Ente

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente proponente provvederà a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo www.comune.bologna.it nella sezione dedicata al servizio civile (gestita dall'Unità Intermedia Salute e Città Sana/Area Benessere di Comunità e presso i portali del network "Flash Giovani" dell'Ufficio Giovani del Comune di Bologna, www.flashgiovani.it e, in particolare attraverso la "WebTV" www.codec.tv che prevede la diffusione on-line in spazi settimanali in chiaro su Rete8 e NuovaRete, e 7 GOLD, in digitale terrestre su LepidaTV (strumenti informativi e di diffusioni che l'ente utilizza di regola per pubblicizzare i programmi e le iniziative che hanno come destinatari i giovani) oltre che sul sito tematico del Comune di Bologna dedicato allo Sportello Sociale, i siti gestiti dai Quartieri, in particolare quelli coinvolti nella progettazione del servizio civile, nonché la Biblioteca di Sala Borsa e altre biblioteche cittadine.

Inoltre rappresenteranno un canale di comunicazione e quindi di promozione delle attività del servizio civile nazionale le organizzazioni e realtà locali che collaborano con l'ente proponente in particolare quelle che focalizzano le loro azioni su target vulnerabili. Altri strumenti di informazione e divulgazione del servizio civile saranno rappresentate dai Comitati Misti Aziendali.

In particolare, l'Unità Intermedia Salute e Città Sana/Area Benessere di Comunità svolgerà in proprio 30 ore di sensibilizzazione, tenendo presente quanto sarà indicato da Copresc e quanto gli altri Settori dell'ente Comune di Bologna svolgeranno in materia. A tali ore andranno aggiunte le ore di sensibilizzazione congiunte (vedi fine voce 17).

Soggetti coinvolti: Olp, volontari del servizio civile, staff comunale, scuole, altri partner e realtà del territorio.

L'ente proponente aderisce alla "Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile" elaborata in forma congiunta tra gli enti e coordinato dal CoPrESC- di cui l'ente proponente è tra i fondatori oltre che presente nel Consiglio direttivo, ed aderisce al PIANO Provinciale 2015.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 24

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 54 di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale in cui saranno coinvolti i volontari inseriti nel progetto.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati a prescindere dal titolo di studio, con particolare attenzione alla bassa scolarizzazione (vedi voce 22) e ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

--una Prova scritta

--un Colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove é di punti 110.

Prima Prova

Prova scritta:

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica é riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile,, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica é costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta é pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova

Colloquio

Il colloquio verterà su 9 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 60 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 9 ambiti/fattori .

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7, fattore 8, fattore 9 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 9.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio é pari a punti 60.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio é uguale o superiore a punti 36.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 110

Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente)

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Selettore:

Cognome Nome
Data di nascita.....Luogo di nascita.....
Indirizzo:.....
Luogo di residenza.....
Rapporto con l'ente che realizza il progetto:.....
Denominazione Ente:

Progetto

Denominazione progetto:
Soggetto titolare del progetto:.....
Sede di realizzazione:.....
Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:.....

Candidato/a

Cognome Nome
nato/a ilProv.....
Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la
selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

a) Pregressa esperienza presso l'Ente

giudizio (max 60 punti)

b) Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego

giudizio (max 60 punti)

c) Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto

giudizio (max 60 punti)

d) Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto:

giudizio (max 60 punti)

e) Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio

giudizio (max 60 punti):

f) Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 60 punti):

***g) Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità
previste dal progetto:***

giudizio (max 60 punti):

h) Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...)

punteggio massimo 70 punti:.....

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione)

.....

giudizio (max 60 punti):.....

i) Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione:

.....

.....

giudizio (max 60 punti)

Valutazione finale:

giudizio (max 60 punti).....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente attiva il **proprio piano di monitoraggio interno** al progetto e aderisce al "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" condiviso ed elaborato dagli enti in collaborazione con il CoPrESC nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del Servizio Civile.

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si articola su rilevazione, valutazione e verifica di:

- Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali** cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e ri-progettazione del progetto stesso;
- Esperienza dei giovani volontari** in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della

motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si pone come obiettivo di rilevare

- 1) **dati quantitativi** (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per **momenti del progetto – ante, in itinere e post**
- 2) **dati qualitativi** (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) **per momenti del progetto – ante, in itinere e post adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua articolazione** nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di scn ma dell'esperienza progettuale nel suo complesso (vedi post 8.1 e vedi percorso d'accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC) **coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto** nelle sue azioni come indicati nella voce 8.1, 8.2, 8.3: oip, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in servizio civile nazionale, destinatari diretti e beneficiari indiretti impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC:

Articolazione del Piano di Monitoraggio Interno al progetto

Ante /Prima dell'avvio del progetto

Azioni

- Partecipazione all'incontro con la Regione Emilia Romagna/Copresc per la presentazione dei criteri aggiuntivi
- Valutazione progetti conclusi per orientamento nuova progettazione e ricognizione disponibilità a presentare proposte progetti SCN
- Analisi schede progettuali e documentazione bando SCN

Indicatori

- numero servizi/uffici dell'ente partecipanti
- numero schede progetto elaborate
- numero incontri

Strumenti di rilevazione

- calendarizzazione incontro/i

Soggetti coinvolti

- Referenti singoli servizi interessati al servizio civile

In itinere/In corso di progetto

Al 2° mese dall'avvio del progetto

Azione: ACCOGLIENZA/INSERIMENTO

Attività (esplicitate ai punti 8.1, 8.2 e 8.3)

- Accoglienza, inserimento dei giovani e ambientamento nell'Unità Intermedia Salute e Città Sana-Area Benessere di Comunità

- Illustrazione del calendario delle attività progettuali ed eventi promozionali dell'Unità Intermedia Salute e Città Sana- Area Benessere di Comunità dell'Ente proponente.

Introduzione alle diverse azioni previste dal progetto e promosse dall'Ente proponente;

- Primo inserimento dei volontari del Servizio Civile all'interno del Tavolo Territoriale Integrato e altri tavoli di lavoro ; presentazione dei vari enti/soggetti partecipanti e primo coinvolgimento nelle discussioni dei tavoli di lavoro; analisi del cronoprogramma degli impegni.

Indicatori Quantitativi (vedi voce 6)

- Numero ore dedicate all'inserimento, con illustrazione generale del programma di attività annuale con partecipazione del volontario.
- Numero incontri afferenti l'attività dell'Unità Intermedia Salute e Città Sana-Area Benessere di Comunità con partecipazione del volontario.
- Presenza agli incontri mensili dei tavoli di lavoro e prime verbalizzazioni dei relativi esiti in affiancamento al responsabile di progetto.

Indicatori qualitativi

- Qualificazione da parte dei giovani volontari del contesto in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- La motivazione del servizio e la motivazione del progetto di servizio civile: esplicitazione e rappresentazione e condivisione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- Il gruppo OLP e volontari; il gruppo OLP, volontari e risorse dell'ente: esplicitazione e individuazione dei componenti dei gruppi (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- Formazione generale: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: verifica grado di apprendimento in corso di svolgimento (vedi voce 42)

Strumenti di rilevazione

- Riunioni di impostazione lavori
- Colloqui singoli con ciascun volontario
- Focus group/incontri di gruppo su impatto, percezione iniziale e confronti con le aspettative sul progetto
- Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell'esecuzione dei compiti e nell'utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Formatore per la formazione generale
- Formatori per la formazione specifica

Destinatari diretti – vedi punto 6

Beneficiari progetto – Unità Intermedia Salute, e Città Sana- Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna, e altri settori e servizi dell'ente oltre a tutti i soggetti, partner e non, coinvolti nel tavolo di lavoro e interessati dalle azioni di cui sopra, enunciati nella voce 6 sezione destinatari e beneficiari

Al 4° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8.1 e 8.3) affiancamento

Avvio delle azioni del progetto (vedi azioni punto 8)

Formazione specifica

Indicatori

Numero incontri interni cui partecipa il volontario in affiancamento

Numero incontri dei tavoli interistituzionali cui partecipa il volontario in affiancamento

Numero azioni di sensibilizzazione/eventi/laboratori che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

Integrazione ed avanzamento progettuale e realizzazione delle singole azioni di progetto che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

Strumento di rilevazione

Schede di progetto: inserimento di eventuali integrazioni e proposte del volontario

Colloquio singolo

Colloquio di gruppo

Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

Soggetti coinvolti

Volontari in servizio civile

OLP

Risorse umane dell'ente

Altri partner e formatori esterni

Destinatari diretti – vedi sezione 6

Beneficiari progetto - enunciati nella voce 6

Al 6° mese dall'avvio del progetto

***Azione FORMAZIONE E INTERVENTO DIRETTO/REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO
VEDI AZIONI punto 8.***

- Intervento diretto/ Realizzazione del progetto

- Formazione specifica

Indicatori

- Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza

- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati

- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e

Rappresentazione

- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti

- Grado di soddisfazione dei volontari

- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

Strumento di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

- Colloquio singolo

- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile

- OLP

- Risorse umane dell'ente

- Altri Partner

Destinatari diretti –vedi precedenti

Beneficiari progetto vedi precedenti

Al 8° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8) REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO

- Realizzazione del progetto
- *Formazione generale e specifica*

Indicatore

- Numero e tipologia delle azioni di sensibilizzazione che il volontario realizza
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Strumento di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

Destinatari diretti –vedi precedenti

Beneficiari progetto vedi precedenti

Al 11° mese dall'avvio del progetto

Azione

- Progetto a conclusione

Indicatore

- Realizzazione del diario dell'esperienza. Contenuti: punti di forza, criticità, rappresentazione delle azioni e degli obiettivi, grado di soddisfazione.
- Contenuti della relazione finale dell'OLP

Strumento di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo
- Schema di relazione finale articolato in: Rappresentazione del contesto, Rappresentazione del progetto di servizio civile, Descrizione delle azioni e delle fasi (formazione generale e specifica), Descrizione degli obiettivi, Momenti e azioni valutati positivamente e momenti e azioni valutati negativamente

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente

Post/ A progetto concluso

Azione/Fase

- Progetto concluso

Indicatore

- Verifica dei contenuti del diario dell'esperienza a cura dei referenti singoli servizi che hanno partecipato al corso ante progetto (progettazione) in collaborazione con OLP e risorse dell'ente coinvolte: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione della

progettazione

- Verifica dell'apporto del lavoro del volontario con gli altri partner/collaboratori esterni di progetto: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione o miglioramento della progettazione.
- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti
- Grado di soddisfazione dei volontari
- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

Strumento di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo interno ed esterno e relazione finale
Soggetti coinvolti
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

Si fa presente che l'ente proponente partecipa alle attività congiunte per condividere gli esiti del monitoraggio interno in ambito COPRESC, come specificato nell'allegato al Piano provinciale 2015.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per la realizzazione del progetto si prevede in via estimativa un totale risorse finanziarie aggiuntive impegnate dall'Ente per la realizzazione del progetto di servizio civile non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente: € 9.000,00

Strumenti di lavoro: 3 PC portatile o fisso in relazione alla prima disponibilità di macchine dell'ente: sarà lo strumento principale dell'attività per lavorare sulle schede di progetto, sugli incontri, sui tavoli di lavoro, sui verbali etc...: Costo unitario: € 1.300,00 – Costo totale € 4.500,00

Macchina fotografica digitale per i 3 volontari verrà messa specificatamente a disposizione 1 macchina fotografica per reportage, da usare a turno.- Costo unitario: € 0, in quanto già in possesso dell'Ente

Materiale di consumo- Cancelleria: Materiale utile a svolgere le normali attività d'ufficio che accompagnano le linee d'azione del progetto; Costo unitario: € 30,00- Costo totale: (per 2) € 60,00

Materiale didattico- Power point o simili e dispense esplicative del progetto-Costo unitario: € 10,00-Costo totale: € 20,00

Strumenti didattici-vedi sopra
Materiale di consumo – vedi sopra

24)Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

L'ente proponente presenta una nuova progettazione che funge da "continuum"rispetto alla precedente, consolidando relazioni di partenariato da tempo esistenti a livello territoriale e aprendo nuovi canali collaborativi e sinergici sul tema della promozione e prevenzione. I partner consolidati di progetto sono AUSL di Bologna, e alcuni rappresentanti del Terzo Settore, AOSP S. Orsola Malpighi, UNIBO, Ufficio Scolastico Provinciale - ora denominato Ufficio V Ambito Territoriale di Bologna , Arpa

Inoltre il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2015 sottoscritta dall'ente titolare del progetto entro il 15/10/2015, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta dei volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25)Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le **risorse tecniche e strumentali**, necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati alla voce 7, e per espletare la azioni individuate alla voce 8 sono le seguenti (strettamente collegate alla voce 23):

- 1 mezzi di trasporto dell'ente
- 2 fotocopiatrice e scanner
- 3 postazione informatica (computer e programmi, stampante)
- 4 kit multimediale (notebook portatile, macchina fotografica, videoproiettore, telefono cellulare)
- 5 telefono
- 6 materiale di consumo e di cancelleria vario

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze indicate nelle precedenti progettazioni si stanno dimostrando utili e arricchenti per i giovani volontari (vedi quanto già evidenziato nelle voci precedenti 6 e 8.3) ed è intenzione dell'ente scrivente riproporle nella progettazione 2015, insieme con la riproposizione del tema della promozione della salute e prevenzione e con la trasformazione dell'Osservatorio della promozione della Salute nel nuovo Tavolo Integrato Territoriale, a supporto dell'Ufficio di Piano, nella specifica funzione di tavolo tematico sulla promozione della salute e prevenzione.

Competenze specifiche socio-sanitarie

- Acquisire conoscenze specifiche in materia socio sanitaria locale, nazionale e dell'OMS afferenti la promozione della salute e in materia di prevenzione.
- Acquisire la conoscenza del funzionamento dell'Ente relativamente a queste politiche, nei rapporti interni ed esterni.

Competenze comunicative/relazionali

- Sapersi rapportare adeguatamente a seconda di target differenziati (bambini, adolescenti, giovani).
- Saper gestire un incontro con altre istituzioni pubbliche.
- Sapersi rapportare adeguatamente con soggetti privati.
- Saper condurre un incontro di sensibilizzazione per interlocutori differenziati.
- Saper verificare i feedback comunicativi dei propri atti.

Competenze multimediali

- Saper utilizzare livelli base di strumenti informatici e conoscere l'utilizzo dei social media.
- Saper utilizzare la fotografia.

Conoscenza di comunicazione e ricerche

- Assistenza ai rapporti istituzionali e di collaborazione con i Quartieri, la Provincia, la Regione, il Terzo Settore e in particolare con le Libere forme associative.
- Analisi di documentazione sulle best practice nazionali e internazionali sui temi del progetto.
- Analisi di ricerche nazionali su strumenti conoscitivi e di analisi assimilabili all'Osservatorio di promozione della salute.

Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno certificate dall'Ente, ma NON sono ad oggi, formalmente riconosciute.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
- Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
- AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 – San Lazzaro di Savena (Bo)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola
- Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO) Italia

- Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
- Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
- Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- G.a.v.c.i. (Gruppo Autonomo di Servizio Civile in Italia)c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, Bologna
- IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna

- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Sala Corsi - Comune di Zola Predona -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa (BO)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
- Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
- Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
- Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'“attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP (tranne che per la parte finale) per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS e per aiutare i ragazzi a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

SI CONCLUDE CON UN MOMENTO DI DISCUSSIONE PLENARIA FINALE, PREVISTO PER OGNI GIORNATA, CHE HA LO SCOPO DI RISPONDERE AD EVENTUALI DUBBI E RACCOGLIERE I FEED BACK DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLA LEZIONE (PER FAR SENTIRE I VOLONTARI MAGGIORMENTE A LORO AGIO, GLI OLP NON PARTECIPANO A QUESTO MOMENTO).

MODULO *L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE* - 1ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- ***DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC***

***LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE* – 30 MINUTI**

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE

ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

- 2 ore

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

- 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sui contenuti della Carta Costituzionale e La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e sull'importanza e le funzioni degli organi costituzionali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà

una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI -

3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT

- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulla realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni, esperti del Centro Servizi per il Volontariato e della Protezione Civile della Provincia di Bologna illustreranno anche come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE

CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- *APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE*

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA
- ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO *LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC* - 2 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO *LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC* - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO *RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE* – 3 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO *ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE* – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2016

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: <i>l'identità del gruppo in formazione e patto formativo</i> - 3 ore</p> <p>Modulo: <i>dall'obiezione di coscienza al servizio civile</i> - 2 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica - 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione e interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore</p> <p>Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile - 1 ora</p>	<p>Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 2 ore</p> <p>Valutazione percorso di FG - 2 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore</p>	<p>Modulo: riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore</p> <p>Modulo: Orientamento post SC - 2 ore</p>
5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 45 ore, suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 9 incontri si svolgono in un arco temporale di 2 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. L'ultimo incontro sul riconoscimento delle competenze viene svolto successivamente ma comunque tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Comune di Bologna (Area Benessere di Comunità Torre C Piazza Liber Paradisus 6, 40129, Bologna.

Ausl -Servizio Comunicazione e rapporti col cittadino, Via Castiglione 29, 40124 Bologna.

Altre sedi in cui vengono organizzati convegni o incontri formativi specifici.

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente, e avvalendosi di esperti e professionisti anche esterni delle materie trattate, in particolare nel campo della pedagogia, sociologia, dell'educazione professionale, dell'educazione sociosanitaria ai corretti stili di vita, della comunicazione, della gestione e organizzazione degli Enti locali, nonché di esperti e relatori nell'ambito di eventi sulle tematiche citate e occasioni formative organizzate e offerte dal territorio. A fronte della complessità delle azioni previste a progetto, sia sotto il profilo dei contenuti sociosanitari richiamati, sia sotto il profilo della molteplicità degli attori e delle loro proprie competenze, spesso connesse ma di non immediata integrazione, si organizzerà la formazione specifica in due momenti differenziati per permettere ai volontari di essere protagonisti appieno in ogni fase temporale del progetto; prevedendo quindi il primo 70% nel rispetto dei termini di 90 giorni dall'avvio del progetto, si metteranno i volontari in condizioni di poter collaborare soprattutto in ottica di supporto al progetto e all'attività dello staff previsto; prevedendo poi il restante 30% durante gli ulteriori 270 giorni dall'avvio, i volontari potranno approfondire in modo esaustivo tutti gli aspetti problematici o tecnico-scientifici più complessi legati al progetto, ma supportati non solo da una conoscenza teorica bensì da alcuni mesi di esperienza sul campo.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dati Formatori Formazione Specifica			
Si allegano i Curriculum Vitae dei Formatori			
Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita
Zambon	M. Cristina	13/02/65	Bologna
Bettocchi	Marzia	23/10/60	Bologna
Minguzzi	Renato	13/01/89	Castel San Pietro (BO)
Grana	Marco	16/07/64	La Maddalena (SS)
Iormetti	Claudia	19/06/65	Ivrea (Torino)
Sondo	Alberto	25/01/69	La Spezia
Simone	Simona	07/11/71	Bologna
Alberani	Paola	12/05/62	Portomaggiore (FE)
Siroli	Stefano	25/06/66	Ravenna
Pancaldi	Andrea	18/08/55	Bologna

Zucchini	Massimo	11/02/71	Bologna
Vedi curricula allegati			

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Cognome e nome	Titolo di Studio	Esperienza Pluriennale (professionalità collegata al modulo formativo, a sua volta collegato alle azioni della voce 8.1)
Zambon	Laurea	Esperienza pluridecennale nell'amministrazione pubblica e comunale, e pluriennale esperienza nel settore amministrativo-contabile e socio-sanitario; coordinamento nazionale di reti istituzionali di promozione della salute; coordinamento e responsabilità di progetti speciali, internazionali e locali - best practices- in materia di promozione della salute, prevenzione e dipendenze; campagne di comunicazione socio-sanitaria in collaborazione con AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera Sant'Orsola - Malpighi, e Università di Bologna; responsabile gruppi di lavoro multi - settoriali, e responsabile nuclei di valutazione progetti; coordinamento generale progetti servizio civile, coordinamento unico Osservatorio promozione della salute e prevenzione.
Bettocchi	Diploma Universitario	Coordinatore progetti europei afferenti la salute e supporto al coordinamento dell'attività Servizio Civile Nazionale/Regionale; responsabile monitoraggio della progettazione. Pluriennale esperienza di progettazione in materia socio-sanitaria dell'Amministrazione Comunale e del Servizio civile nazionale e regionale; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali; componente nuclei di valutazione di progetti; responsabile di attività interne di monitoraggio sulla corretta esecuzione dei progetti anche di tipo comunitari. Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.
Minguzzi	Laurea	Incaricato esterno, esperto di studi epidemiologici afferenti le attività di promozione salute e di prevenzione delle dipendenze. Esperto di analisi dati, valutazione e report statistici epidemiologici di progetti di salute dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni. Collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico dell'AUSL di Bologna.
Grana	Laurea	Responsabile del Sito web dell'Azienda USL di Bologna; funzionario addetto all'Ufficio stampa; redattore di riviste a contenuto specialistico socio-sanitario. Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione delle dipendenze sotto il profilo della comunicazione efficace, e pubblica; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico ed epidemiologico delle dipendenze dell'AUSL di Bologna;.

		esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica in qualità di educatore professionale e sociologo.; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico delle dipendenze dell'AUSL di Bologna;. esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica in qualità di educatore professionale e sociologo.
Iormetti	Laurea	Psicologo della Coop Sociale La Carovana specializzato in progettazioni di promozione della salute e prevenzione rivolti ad adolescenti, giovani, adulti e famiglie con esperienza pluriennale nel Terzo Settore. Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi del disagio giovanile e dei giovani adulti. Esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica. Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.
Sondo	Laurea	Psicologo della Coop Sociale La Carovana specializzato in progettazioni di promozione della salute e prevenzione rivolti ad adolescenti, giovani, adulti e famiglie con esperienza pluriennale nel Terzo Settore. Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi del disagio giovanile e dei giovani adulti. Esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica. Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.
Simone	Laurea	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione delle dipendenze sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi comportamentali e alimentari. Esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica. Membro dell'Associazione Fanep di specializzata in progettazioni di salute negli ospedali rivolti ai minori.
Alberani	Laurea	Esperienza pluriennale come educatrice professionale in attività di programmazione gestione e verifica di interventi e progetti socio-educativi, coordinamento e gestione diretta di gruppi socio-educativi, progettazione in equipe di interventi di prevenzione rivolti all'Infanzia e adolescenza e dell'uso e abuso di sostanze, costruzione in equipe e sperimentazione di report strutturati di valutazione dal 2001 al 2005. Dal 2009 ad oggi dipendente del Comune di Bologna-Quartiere san Donato-servizi educativi e scolastici in qualità di "Assistente ai servizi socio-educativi"
Siroli	Laurea	Esperienza Pluriennale come educatore e coordinatore in attività di programmazione, gestione e verifica di interventi e

		progetti socio-educativi rivolti a minori (dal 1989 ad oggi). Dal 2003 ad oggi dipendente del Comune di Bologna-Quartiere San Vitale-Servizi educativi e scolastici in qualità di “Assistente ai servizi socio-educativi”
Pancaldi	Laurea	Operatore comunale specializzato in materia di comunicazione sociale, coordinatore del sito sportello sociale e di attività di comunicazione pubblica per il Settore Sociale ed esperto di associazionismo e terzo settore. Pluriennale esperienza nell’ambito della comunicazione sociale e redazionale e nella gestione siti tematici in particolare in ambito sociale; esperienza nella gestione di gruppi di lavoro.
Zucchini	Laurea	Responsabile dell’U.I. “Fragilità Non Autosufficienza e Disabilità” del Comune di Bologna. Pluriennale esperienza nell’ambito della programmazione e della pianificazione degli interventi sociali dell’Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni in materia di progettazione di interventi integrati in favore di anziani e disabili, programmazione e monitoraggio attività erogate a livello cittadino; collaborazione permanente con la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria; gestione di gruppi di lavoro.

Si allegano i Curriculum Vitae dei Formatori

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1 Lezioni frontali 2 Formazione di gruppo e metodologie partecipative 3 Work shop e seminari organizzati all'interno dell'ente e occasioni formative e seminariali presenti sul territorio 4 Project work 5 Open Space Technology (se disponibili adeguate risorse sul Bilancio 2015) la 6 Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente online del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. |
|--|

40) Contenuti della formazione:

Percorso formativo per lo sviluppo e la realizzazione di progettazioni anche sperimentali nell’ambito della promozione della salute di strumenti informativi orientati alla particolare utilità del servizio civile in questo ambito

A partire dalle risorse dell’Ente viene proposto ai volontari un percorso formativo personalizzato mirato ad acquisire capacità e competenze in merito alla costruzione di progetti “ad hoc” e di correlati strumenti informativi e comunicativi orientati ad obiettivi di promozione della salute e del benessere psico-fisico, di prevenzione di malattie croniche non trasmissibili attraverso corretti stili di vita; inoltre si prevederà un piccolo paniere

formativo diretto a sensibilizzare i giovani all'utilità del servizio civile in questi ambiti.

I sei sono i seguenti:

Primo Modulo: nozioni base Pubblica Amministrazione e sul funzionamento del l'Area Benessere di Comunità

Finalizzato a fornire nozioni base sul funzionamento della Pubblica Amministrazione con particolare riferimento agli organi e funzioni del Comune, nelle sue articolazioni centrali e periferiche incluso iter delle comunicazioni tra Comune COPRESC, Regione e Dipartimento Gioventù e Servizio Civile Nazionale; informazioni sui servizi offerti dall'Ente, informazioni sulla normativa sulla privacy, nozioni di programmazione sociosanitaria e istruttoria Piano del Benessere, nozioni di project management

totale ore 10

docente: M. Cristina Zambon, Marzia Bettocchi, Renato Minguzzi

Secondo Modulo: la promozione della salute nella attuale disciplina e laboratori/interventi in città

Nozione specifiche su buone pratiche di salute, esistenti a livello nazionale e internazionale e tecniche base di costruzione di progetti di prevenzione (WBS) e di comunicazione sociosanitaria - anche in un'ottica di eventuale presentazione di proposte progettuali in bandi di finanziamento, a livello territoriale/nazionale/europeo.

; nozioni specifiche su gli approcci pedagogici e formativi per i diversi target group; nozioni sull'attività di promozione della salute e prevenzione posta in essere dal Terzo Settore con analisi casi pratici

Totale ore 25

Docente: Tutti

Terzo Modulo: seminari intensivi

I volontari parteciperanno attivamente come progettisti prima e come discenti poi ai percorsi di formazione specifica sulle buone pratiche di salute da realizzarsi in corso d'anno

Totale ore 20

Docente: Tutti

Quarto Modulo: campagne di comunicazione socio sanitarie, comunicazione di massa e utilizzo social network

Nozioni sulla strutturazione di campagne di comunicazione socio-sanitarie, analisi dei messaggi per target di riferimento o per contenuti specifici, destrutturazione di alcuni messaggi della comunicazione di massa che spingono alle performance, ideazione di sezioni delle campagne di comunicazioni afferenti gli eventi previsti a progetto; utilizzo dei social network come strumenti divulgativi; elementi di gestione sito web istituzionali, facebook e social media, nozioni sulla comunicazione istituzionale.

Totale ore 5

Docente: Marco Grana, Andrea Pancaldi

Quinto modulo: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"

Approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizi; tale approfondimento sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di riferimento con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

Totale ore 4 (da realizzare nei primi 90 gg)

Docenti: Online Regione

Sesto modulo: tutoraggio e verifica

il percorso formativo prevede tutoraggio continuo dei volontari, ed una verifica ex ante ed ex post delle conoscenze e dell'efficacia del percorso formativo specifico.

Totale ore 10

Docenti: M. Cristina Zambon, Marzia Bettocchi

41) Durata:

Il percorso formativo è articolato in sei **moduli**, e prevede un tutoraggio da parte dei formatori in modo da costruire, a partire dall'analisi dei bisogni iniziali dei singoli volontari, un'articolazione specifica dei contenuti sotto riportati.

Contenuti

- Nozioni base di funzionamento Pubblica Amministrazione; competenze del Comune; organizzazione del Welfare comunale.
- Nozioni di base degli strumenti informatici e della struttura dei social network e media.
- Nozioni e tecniche relative alla comunicazione pubblica e sociosanitarie.
- Nozioni di base relative alla promozione della salute: linee guida internazionali e libri bianchi, best practice.
- Nozioni approfondite degli atti di programmazione e pianificazione degli interventi regionali e locali in materia di integrazione sociosanitaria e di prevenzione.
- Nozioni di base sugli strumenti di rilevazione dei dati epidemiologici.
- Tecniche di approccio relazionale e problem solving all'interno di gruppi di lavoro multidisciplinari.
- Tecniche di colloquio e lavoro di gruppo.
- Nozioni sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Docenti/Formatori

Maria Cristina Zambon
Marzia Bettocchi
Renato Minguzzi
Marco Grana
Claudia Iormetti
Alberto Sondo
Simona Simone
Paola Alberani
Stefano Siroli
Andrea Pancaldi
Massimo Zucchini

74 ore complessive suddivise in:

- primo modulo: 10 ore
- secondo modulo: 25 ore
- terzo modulo: 20 ore
- quarto modulo: 5 ore
- quinto modulo: 4 ore
- sesto modulo: 10 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

Incontro di monitoraggio ex ante: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.

Incontri di monitoraggio in itinere: a conclusione di 3 o 4 corsi, vengono convocati formatori, esperti ed referenti coinvolti per confrontarsi in gruppi di lavoro più ristretti e apportare eventuali modifiche e miglioramenti nei corsi successivi.

Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.

Il punto di vista degli enti: attraverso interviste in profondità (a campione) con metodi etnografici e qualitativi, si rileva il punto di vista delle principali figure dell'ente impegnate nel progetto. Il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.

Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;

curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.

Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dall'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Piano di monitoraggio interno della Formazione Specifica:

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione della motivazione dei volontari, all'inizio di ciascun modulo verrà sottoposto un questionario di ingresso con domande a risposte chiuse e aperte, per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche già in possesso dei volontari e la loro specifica motivazione a proseguire l'attività intrapresa.

Durante ciascun modulo, i formatori potranno effettuare domande a ciascun volontario per valutare il livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto, anche attraverso eventuali colloqui e approfondimenti individuali

Al termine di ciascun modulo verrà distribuito ai volontari un questionario orientato a valutare il livello di acquisizione e comprensione di nuove conoscenze, oltre al grado di motivazione a proseguire nell'attività intrapresa e il livello di percezione della coerenza tra formazione e obiettivi di progetto.

Ad inizio corso

strumenti:

- Questionario di ingresso a risposte chiuse e aperte per raccogliere dati sul livello delle conoscenze dei volontari e sulle motivazioni personali

Indicatori:

- motivazioni espresse; conoscenze effettive

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- formatori specifici

In itinere

strumenti:

- **Questionario di metà corso a risposte chiuse e aperte per valutare il**
- mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.
- Colloqui singoli tra OLP e volontari per valutare e verificare la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento
- Colloqui di gruppo tra OLP e volontari, tra OLP e formatori dei singoli moduli, per raccogliere valutazioni sull'andamento del percorso formativo a metà corso
- incontri singoli tra OLP, e formatori per condividere bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi durante i colloqui singoli e di gruppo con i volontari e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori:

- verifica delle competenze apprese
- valutazione della motivazione del singolo

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

A fine corso

strumenti:

- Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare

il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica

- Focus group per condividere quanto emerso dai questionari

Indicatori:

verifica delle conoscenze apprese

- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

Bologna, 12 ottobre 2015

Il Responsabile legale dell'ente